

# Il 7 novembre a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

sull'attenti sostavano tre battaglioni di ufficiali e i reparti delle accademie e dei collegi militari, i battaglioni di fanteria, artiglieria, marina, aviazione con le baionette innestate e le bande rosse ricamate d'oro al fianco. L'inizio della parata ha seguito il cerimoniale prestabilito con la consueta esattezza cronometrica. Alle dieci meno cinque minuti su una grande auto scoperta grigia è apparso sul limitare della piazza, il maresciallo Moskalenko, comandante la guarnigione di Mosca che ha ricevuto il saluto delle truppe schierate. Alle dieci meno un minuto sono saliti sulla tribuna centrale, tutti i membri del Presidium del P.C.U.S., personalità del governo e delle forze armate. Krusciov e Vorosilov a capo scoperto hanno a lungo salutato la folla e le tribune degli invitati che si sono uniti ai loro applausi fragorosi. Lo scoccare delle ore 10 annunciate dall'orologio della torre del Cremlino ha dato inizio alla parata. In quell'attimo esatto dall'arco della torre Spasskaja è uscita dalla mura del Cremlino una vettura scoperta grigia, identica all'altra, che recava a bordo il ministro della Difesa Malinowski in piedi. Le due vetture si sono arrestate l'una di fronte all'altra nel centro della piazza. Moskalenko ha presentato a Malinowski la truppa annunciando che tutto era pronto per la parata.

Con la mano guantata al berretto i due marescialli dritti in piedi sulle vetture affiancate hanno passato in rivista i reparti. Mentre le automobili correvano le bande militari intonavano una vecchia marcia militare russa. La musica si arrestava di colpo nell'attimo in cui le auto frenavano davanti alle bandiere dei battaglioni e Malinowski con voce stentorea gridava: «Salute soldati! Mi congratulo con voi per il 42° Anniversario della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre!». Al servizio dell'Unione Sovietica!», rispondevano i reparti in coro, con una frase rapida e scandita. Immediatamente le vetture dei due marescialli riprendevano la corsa mentre dalla folla si levavano, possenti e profondi, tre urrah prolungati. Dopo aver così salutato i diversi battaglioni percorrendo tutta la piazza e le vie adiacenti la vettura di Malinowski è tornata sulla Piazza Rossa e si è arrestata di fronte alla tribuna d'onore. Qui a passo lento Malinowski è salito prendendo posto al centro, davanti al microfono, e ha pronunciato il suo discorso iniziato con l'indirizzo ai «Soldati, marinai, sergenti, ufficiali, generali e ammiragli» e aperto con la formula: «A nome e per incarico del CC del P.C.U.S. vi saluto nel giorno della Rivoluzione d'Ottobre». Terminato il discorso, durato 10 minuti, nell'immensa piazza sono squillate le prime note dell'inno sovietico mentre dal Cremlino proveniva il rombo di 21 colpi di cannone.

E' cominciata così la parata militare la cui durata non ha superato i 20 minuti occupando lo stesso tempo della sfilata dell'anno scorso e la metà del tempo della sfilata del 1957. Al suono della banda militare di mille strumenti hanno sfilato circa 10 mila uomini a piedi preceduti da un reparto di tamburini del collegio militare. Ogni reparto marciava a passo di parata preceduto dagli ufficiali superiori e dalle bandiere. Di fronte alla tribuna al comando «attenti a destra» i soldati gridavano «urrah» voltando il capo in direzione della tribuna centrale.

Così hanno sfilato, impeccabilmente, le accademie militari e i collegi Frunze, Kutusov, Nakimov, gli aviatori, le guardie di frontiera, la fanteria e l'artiglieria. Come sempre un grande applauso particolare ha salutato i beniamini del pubblico di Mosca, i marinai, preceduti da una immensa bandiera biancoceleste con la falce e martello rossa che aranzava dinanzi alle schiere che marciavano con la baionetta in canna.

Tra un fruscio di pneumatici e un ronzio lieve di motori hanno poi fatto irruzione sulla piazza i primi mezzi motorizzati. Anche quest'anno si è cominciato con i mezzi più leggeri, i cingolati, mezzi anfibi da sbarco, paraclutisti e autoblindo e si è terminato con i mezzi pesanti.

Mano a mano il fragore sulla piazza cresceva, si levavano le fumate azzurre degli scoppamenti dei potenti motori, dei mezzi cingolati, dei carri armati e dei grandi treni. Sono passati i lanciarazzi, le katiusche, l'artiglieria semovente, i carri armati leggeri, medi e pesanti con due cannoni, l'artiglieria anticarro, i cannoni automatici, l'artiglieria pesante autotrascinata. Anche quest'anno, a differenza del 1957, non hanno sfilato i razzi medi e a lunga gittata e in genere la

mole dei reparti apparso più snella e rapida. Terminata la parata militare, è cominciata la sfilata degli atleti, preceduti da autocarri recanti un enorme ritratto di Lenin, seguito dai ritratti dei membri del Presidium e da immense fasciole, bandiere e lettere gigantesche che formavano la parola «dacia» (prima del tempo), la parola d'ordine del piano settennale. Particolare rilievo prendevano le bandiere delle Repubbliche sovietiche e dei paesi a democrazia popolare. Questo elemento dell'unità del campo socialista è apparso quest'anno particolarmente sottolineato dai numerosissimi striscioni e bandiere con i colori dei diversi paesi e quadri allegorici rappresentanti l'unità del mondo socialista, dalla Repubblica Democratica Tedesca alla Cina, al Viet Nam.

Decine di migliaia di ragazzi nelle più diverse e allegre divise ginnastiche, azzurre, rosse, amaranto, celesti, viola, hanno sfilato, compiendo in marcia complicati esercizi, andando avanti e indietro, sventolando migliaia di bandierine a tempo di musica gridando «Urah!», «Slava!» (evviva!), cantando e battendo le mani. Tutti i club ginnastici di Mosca, la Dinamo, la Torpedo, il Lokomotiv, sono sfilati insieme ai circoli ricreativi di aeromodellisti, motociclisti, automobilisti, esploratori.

Immensi striscioni volanti sorretti da palloni verdi recavano le scritte in onore del Partito comunista e recavano i simboli della scienza e del lavoro. Grandi autocarri trainavano forni Marconi fumanti, e grucce sono passate un alante e un grande modello di un razzo, di un aereo a reazione, con una lunga scia di fumo. In alto, tra uno scroscio di applausi, ha sfilato un pallone d'oro a forma di Sputnik, mesocorion, con il nolo di migliaia di colombi. Un nugolo di pionieri con le braccia cariche di fiori si è poi staccato dalla fila e si è precipitato sulla tribuna d'onore, invadendola e coprendo Krusciov e tutti gli altri dirigenti del partito in città, ognuna con le proprie bandiere e parole d'ordine. La piazza si è così immediatamente riempita di una folla straripante di festoni, di bandiere e di ritratti, centinaia

di migliaia di persone, forse un milione.

Nelle tribune, quest'anno, l'affannosa caccia dei giornalisti occidentali al «ritratto di Stalin» è sembrata meno frenetica e, comunque, non ha avuto alcun successo. I ritratti recavano le immagini di Marx e Lenin e i volti dei membri del Presidium.

Grandi quadri recavano le cifre del piano settennale, gli emblemi del lavoro e dell'unità socialista, dell'amicizia fra i popoli, scritte per la distensione e la pace internazionale. La folla, cantando e salutando a gran voce, ha sfilato per due ore e mezzo circa, fino alle ore 14. L'ultima parte della sfilata è stata rallentata all'improvviso dai raggi del sole, che hanno rotto il tendone grigio di nuvole inondando tutta la piazza. Da lontano, sul fondo scuro dei cappotti, sprizzavano nella luce i colori dei fiori delle bandiere, gli ottoni delle bande musicali dei club operai, il rosso di centinaia di migliaia di fazzoletti e nastri.

Come tutti gli anni, il passaggio della folla in festa sulla Piazza Rossa è stato uno spettacolo emozionante che ha concluso, su una nota allegra e popolare, la grande e solenne cerimonia che costituisce il culmine delle celebrazioni della più grande e più sentita festa dell'Unione Sovietica.

Questa sera, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Krusciov ha proposto di brindare alla fine di tutte le guerre ed ha dichiarato che l'esercito sovietico «è pronto per il disarmo» nell'interesse di una durevole pace mondiale.

«Voglio proporre un brindisi che sono sicuro sarà gradito a tutti — ha detto il primo ministro sovietico fra gli applausi scoscienti di tutti i presenti — un brindisi alla pace in tutto il mondo, l'augurio che non vi siano più guerre e che fra i popoli regnino la pace e l'amicizia».

Krusciov ha tributato un alto elogio all'esercito sovietico che, egli ha detto, monta la guardia in difesa del pacifico lavoro del popolo sovietico. «Ma questo esercito — egli ha aggiunto — è pronto per il disarmo per assicurare una durevole pace nel mondo».

Dopo aver proposto un altro brindisi alle nazioni del campo socialista, il premier sovietico ha osservato che, però, l'amicizia deve esistere non soltanto fra i paesi socialisti, «poiché deve esservi pace fra i popoli di tutti i paesi, indipendentemente dai rispettivi sistemi politici e sociali».

In un caloroso messaggio

## Mao Tse-dun esalta l'amicizia tra Cina e URSS

PECHINO, 7. — L'agenzia Nuova Cina ha reso noto che in occasione del quarantaduesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre Mao Tse-dun e Liu Sciao-ci hanno fatto pervenire a Krusciov e a Vorosilov un messaggio nel quale è esaltata «l'amicizia durevole e ininterrotta dei popoli della Cina e dell'Unione Sovietica».

I dirigenti della Cina popolare confermano l'appoggio incondizionato del loro paese al piano di disarmo presentato da Krusciov, e lo ringraziavano per il suo aiuto alla Cina nella lotta contro l'imperialismo che nell'edificazione del socialismo.

Tutti i quotidiani riportano oggi, sottotitoli a grossi caratteri, articoli di esaltazione del quarantaduesimo anniversario del 7 novembre e di compiacimento per i risultati conseguiti dall'URSS. Celebrazioni si sono tenute a Pechino e in tutta la Cina per solennizzare l'avvenimento.

Si sono impiegati tutti i mezzi, per ristabilire l'equilibrio biologico dell'uomo e per restituire la vitalità alle cellule stanche mentre durante tutto questo tempo le api, nel loro laboratorio naturale, unico nel mondo, e che offre la natura con la sola virtù di una sovrana prodigiosa, — la Gele Royale — prolungavano di quaranta volte la vita della loro regina. La larva chiamata a diventare regina si distingue dalle altre solo perché depositata in una cella più grande e perché a partire dal terzo giorno solo e continuerà ad essere nutrita con la Gele Royale.

Risultato: una vita di 5 anni al posto di 42 giorni, una grandezza da 4 a 5 volte superiore, una possibilità di riproduzione costante di 2000 uova al giorno, lunga gittata e in genere la

### Telegramma di Gronchi a Vorosilov

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato il seguente messaggio al maresciallo K. Vorosilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS: «La ricorrenza della festa nazionale mi offre l'occasione di inviarti, anonimo in nome della nazione italiana, i migliori voti per un avvenire di pace e di prosperità per i popoli dell'URSS e per il suo personale benessere».

### Accordo commerciale Austria-URSS

VIENNA, 7. — L'Austria e l'URSS hanno firmato un accordo commerciale che prevede scambi reciproci per cento milioni di dollari nel 1960 contro gli 80 milioni del 1959. L'Austria fornirà laminati, cavi, motori, macchinari, cuori e tessuti mentre l'URSS esporterà grano, carbone, minerali ferrosi, prodotti chimici e macchinari.

## LE API CI SVELANO UN SEGRETO di una importanza unica nel suo genere

del proprio peso un meraviglioso volo nuziale ed un ardore d'amore unico nel regno animale.

Come non aprire un nuovo mondo nelle ricerche nutritive dell'uomo? Il biologo francese De Belvefer, compreso questo meraviglioso segreto, ha cercato di applicarlo all'uomo, misolo dopo 14 anni di paziente ricerche, riuscì a conservare e a stabilizzare questa sostanza preziosa che, faceva, rassomiglia al latte condensato ma che non si conserva più di 24 ore all'aria libera.

De Belvefer ha creato quindi l'APISPERM prezioso alimento naturale a base di Gele Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili di 5 c.c. in vendita in tutto il mondo e in tutte le farmacie d'Italia.

Una interessante documentazione verrà inviata gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta all'agente generale dell'Apiserum in Italia: Sig. Maria Perrino, Corso Francia 3, L'umanità è alle soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio e qualsiasi età.



**FALQUI**

basta la parola!

Il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.

**Contro la stitichezza**

## FALQUI

Il dolce confetto di frutta

a piazza Esedra

Piazza Esedra, 42  
tel. 470.085  
487.979

**televisori**

a prezzi imbattibili con le più ampie facilitazioni

**ROMANA S.V.E.T.**



un ducato d'oro anche per voi

Mille e mille preziosi Ducati d'oro vi attendono nei classici prodotti Ferrari

Con "il Buon vino italiano", i vini tipici Ferrari in bottiglioni, gli spumanti, i vermouth e i marsala all'uovo Ferrari berrete bene e brinderete a una fortuna.

vini - vermouth - spumanti

**FERRARI**

Casa Vinicola Bruno Ferrari - Desimo

DEPOSITO: Sig. Ennio DE BLASIS - Via Latina, 45 - ROMA - Tel. 744.028

RAPPRESENTANTI: In tutte le provincie



**Margarina Gradina**

le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.



**è la BIC che vince!**

Mettete il cappuccio della BIC in una busta e scrivete sul retro il vostro nome, cognome e indirizzo. Spedite a Concorso BIC - Milano. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio. Estrazioni ogni lunedì.

Partecipate al Concorso BIC: la Fiat 600 di lunedì potrete vincerla voi!



2.000.000 di televisori inglesi

**EKCOVISION**

nella sola Europa!

Un primato di vendita che conferma un primato di qualità. Non teme confronti e non si guasta mai.

Chiedete i listini illustrati presso i migliori negozi oppure a EKCOVISION - viale Tunisia 43 - tel. 637.756 - 661.916 - Milano



**Provate le modernissime COPPO**

LA MACCHINA DI MAGLIERIA ITALIANA PIU' VENDUTA NEL MONDO

- 3 x 100
- 5 x 100
- 7 x 100

tipo I.F.M. A DOPPIO FACON METIER

Le macchine che stanno ottenendo il più grande successo per la creazione di nuovi disegni fantasia a maglia inglese nelle attuali esigenze della maglieria moderna!

LA MIGLIORE MACCHINA PER MAGLIERIA DEL MONDO

25 BREVETTI 10 ANNI DI GARANZIA

CARRO EXTRA LEGGERO INOSSIDABILE

Prima di fare acquisti VISITATE o SCRIVETE alla

**Ditta F.lli CALOSCI**

VIA DE' SERVI 31-r. - Tel. 27.01.49 e 29.49.20 - FIRENZE

Scuola d'insegnamento gratuito - Assistenza con lavoro di maglieria

Vendita rateale - Spedizione gratuita illustrazioni